

L'ACCOGLIENZA Nel corso delle cerimonia sono stati premiati alcuni agenti

Immigrati oltre i 100mila: «Non è più solo emergenza»

Il questore Cacciapaglia interviene alla festa della polizia

TREVISO - (nc) Nei primi quattro mesi del 2015 si è verificato un calo dei reati del 21% (-15% per quanto riguarda i furti): un trend che dunque conferma i dati positivi dello scorso anno. Negli ultimi dodici mesi sono stati invece 128 gli arresti e 704 le persone denunciate, 73.860 chiamate al 113, quasi 19mila i veicoli controllati, oltre 18 kg di droghe poste sotto sequestro nel corso di indagini che hanno portato 97 persone ad essere arrestate e altre 332 a finire indagate. Sono solo alcuni dei numeri esposti dalla Questura di Treviso nel corso della 164^a edizione della Festa della polizia che si è celebrata ieri alla cittadella Appiani. Durante il suo intervento ufficiale il Questore Tommaso Cacciapaglia ha messo in luce l'importante attività della Questura per quanto riguarda gli stranieri, attraverso il lavoro dell'ufficio immigrazione. In base ai dati sono 105.542 le persone non di nazionalità italiana presenti in provincia e di questi 11.183 vivono nel Comune di Treviso. Nell'ultimo anno sono stati emessi 41.511 permessi di soggiorno. «Ormai l'immigrazione non può essere concepita solo come emergenza -ha detto Cacciapaglia- Si è strutturata e non deve più meravigliare. È una realtà da affrontare in sinergia con scelte politiche interne nell'Europa, anche per le influenze che essa può avere, come ogni fenomeno umano, sulla criminalità, comune ed organizzata». Nel corso della celebrazione sono stati premiati alcuni dei poliziotti in forza alla Questura di Treviso per l'eccellente lavoro svolto. Decine di studenti di alcuni istituti trevigiani hanno partecipato all'evento visitando la Questura e i mezzi in dotazione alla polizia.



LE CRONACHE

LA POLIZIA

■ A PAGINA 27

«I furti calano gioco e alcol i veri allarmi»

Droga, furti e prostituzione restano le tre piaghe della Marca. Ma i reati sono in calo, mentre il nuovo allarme si concentra su gioco e abuso di alcol. È il bilancio del questore Cacciapaglia alla festa della polizia celebrata ieri a Treviso.

I reati sono in calo, ma è allarme alcol

Il questore Cacciapaglia: «Attenzione anche alle nuove piaghe sociali come il gioco». Furti in diminuzione del 15 per cento

di Marco Filippi

Droga, furti e prostituzione. Sono le tre piaghe della Marca sul cui fronte le forze dell'ordine sono maggiormente impegnate. Ma, rispetto al 2015, nel primo quadrimestre 2016 i furti sono diminuiti del 15 per cento, la prostituzione in strada s'è sensibilmente contratta ed i reati in generale segnano un confortante "meno" 21 per cento sulla casella delle statistiche. Sono questi i dati più significativi resi noti dal questore di Treviso, Tommaso Cacciapaglia, nel corso della celebrazione del 164° anniversario della fondazione della polizia di stato. Una festa sobria, tenutasi all'Auditorium dell'Appiani e culminata con le premiazioni degli agenti distintisi in operazioni di servizio.

«La diffusione della droga - ha spiegato durante il suo discorso il questore Cacciapaglia - resta il fenomeno criminale di tipo associativo di maggior rilievo. È un crimine che contrasteremo con maggiore decisione».

Ma accanto ai reati tradizionali il questore ha sottolineato

come non siano da sottovalutare alcuni campanelli di allarme sociale. «Monitoreremo - ha continuato - altri campanelli d'allarme sociale, seppur non inquadrati come reati, come l'uso di alcol da parte dei giovani e l'influenza da gioco. Si tratta di problematiche sociali con le quali ci confrontiamo in maniera crescente e che non possono essere più nascoste come la cenere sotto il tappeto».

Sul fronte dell'immigrazione Cacciapaglia ha ricordato che entro la fine dell'anno saranno circa 110.000 gli stranieri nella Marca. «Di questi - ha detto - un buon 12% sono residenti a Treviso. Praticamente un decimo della popolazione. E nonostante l'impegno gestionale che tutto ciò comporta, oggi noi rilasceremo un permesso di soggiorno in 40 giorni. Ormai l'immigrazione non può essere concepita solo come emergenza».

Diversi i dati interessanti dell'ultimo anno di attività della polizia di stato. Le chiamate al 113 sono state complessivamente 73.860, 128 le persone arrestate, 704 quelle

denunciate. Quasi 191 chili di droga sequestrata. Sul fronte dei locali pubblici, su 56 controllati, ben 11 sono stati chiusi su provvedimento del questore e 36 quelli cui è stata revocata la licenza.

Il questore ha invocato un maggior vigore normativo per incidere efficacemente sui reati. Parlando della sicurezza ha rilevato che «in Italia è un problema che presta il fianco a valutazioni critiche o consensi di ordine politico che investono in pieno i soggetti istituzionali, le strategie di governo, la sensibilità del legislatore. Un problema che, spesso, anche per le modalità di approccio dei media suscita forti sensazioni emotive, rigenera strumentalizzazioni, esaspera i pur comprensibili sentimenti di insicurezza del contesto civile».

Cacciapaglia ha, infine, criticato la «cultura fatalistica che tende ad affidare al demurgo di turno e non alla fatica quotidiana di ognuno la soluzione del problema e non come si sta verificando, in numerosi casi, con una taumaturgica delega alle forze dell'ordine».

©/PRODUZIONE RISERVATA



Polizia: Questore Treviso, più norme per sconfiggere reati

TREVISO

(ANSA) - TREVISO, 26 MAG - "Un maggior vigore normativo per incidere efficacemente" sui reati è stato auspicato oggi dal questore di Treviso, Tommaso Cacciapaglia, in occasione del 164/o Anniversario della fondazione della Polizia di Stato.

Cacciapaglia, parlando della sicurezza, ha rilevato che quest'ultima "in Italia è un problema che presta il fianco a valutazioni critiche o consensi di ordine politico che investono in pieno i soggetti istituzionali, le strategie di governo, la sensibilità del legislatore".

"Un problema che, spesso, anche per le modalità di approccio dei media - ha aggiunto -, suscita forti sensazioni emotive, rigenera strumentalizzazioni, esaspera i pur comprensibili sentimenti di insicurezza del contesto civile". Cacciapaglia ha poi criticato la "cultura fatalistica che tende ad affidare al demiurgo di turno e non alla fatica quotidiana di ognuno la soluzione del problema e non come si sta verificando, in numerosi casi, con una taumaturgica delega alle forze dell'Ordine". "Per migliorare ancora - ha osservato - andrebbe riadeguato l'intero sistema di sicurezza", ma anche rendendo "efficace il sistema sanzionatorio", cioè la pena "e non come lontana promessa di ristoro alla comunità per il torto subito". E sempre su questo tema, il questore ha spiegato che c'è "il bisogno del consolidamento di norme che offrono una equa distribuzione delle garanzie da una parte, giuste garanzie e strumenti per la reclusione e la riabilitazione dei criminali, ma dall'altra anche leggi che garantiscono la vittima del reato e siano di adeguato supporto al nostro lavoro".

Guardando alla Marca trevigiana c'è da registrare nel primo quadrimestre 2016, rispetto allo stesso periodo del 2015, un calo del 21% dei reati in generale e del 15% di quelli predatori rispetto allo stesso periodo del 2015. E' la droga però "il fenomeno criminale di tipo associativo di maggior rilievo". Sul fronte dell'immigrazione Cacciapaglia ha ricordato che entro la fine dell'anno saranno circa 110.0000 gli stranieri nella Marca: "di questi - ha detto - un buon 12% sono residenti a Treviso. Praticamente un decimo della popolazione". (ANSA).

CS/

S41 QBXV